

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

AZIONI DEL G.A.P. "G. GARIBOLDI" di Roma

Nº	DATA	ORA	LOCALITA'	GENERE DELL'OPERAZIONE E NOME	RISULTATO	ARMITusa te
1.	28 10 43	18 ca	V. Brenta	Attacco alla Caserma della M.d.S.	Scopo intimidatorio	BomMan
2.	7 11 43	18,07	P. Fiume	Celebrazione della costituz. dell'U.R.S.S.	Scopo dimostrativo	BomMan
3.	27 11 43	20,30	V. Majella	Attentato al Cons. G.N.R. Vincenzo Musso.	giustiziato	Pistola
4.	2 12 43	20 ca	V. Vesalio	Attentato al milite 'm' Curzi.	giustiziato	Pistola
5.	6 12 43	20,55	V.G. Cesare	Attentato allo squadr. C.S. mil. Pesce.	giustiziato	Pistole
6.	7 12 43	19,15	F. Reg. Margh	Sabotaggio ad I autocarrè nemico.	danneggiato	BotInc.
7.	9 12 43	17,55	V. Reg. Slona	Attentato al I soldato 'SS' della Gestapo.	giustiziato	Pistola
8.	10 12 43		V. Nizza	Sabotaggio ad I autocarro nemico.	danneggiato	BotInc.
9.	10 12 43		P. Santiago	Sabotaggio ad I autocarro nemico.	danneggiato	BotInc.
10.	16 12 43	20 ca	V.C. di Rienze	Attentato al C.S. della G.N.R. Fumo;	giustiziato	Pistola
11.	18 12 43	20 ca	V. Fabio Las	Attentato in I trattoria	15 nemici uccisi	SpezEs
12.	19 12 43	18,02	V. Campania	Attacco all'Hotel Flora, sede del Comando e del Tribunale di Guerra nazisti.	14 nemici uccisi, 2 autocarri danneg. e £ 70.000 di danni vari distrutto	2 bombe
13.	26 12 43	18 ca	P. Montecit	Sabotaggio ad I autocarro nemico.	2 autocarri danneggiati	SpezEs
				Sabotaggio in I autorimessa al serv. nemico.	fallito perchè sventato	SpezEs
				Sabotaggio ad I autocarro nemico.	5 autocarri danneggiati	Bomba
				Sabotaggio in I autorimessa al serv. nemico.	danneggiato	SpezInc
				Sabotaggio ad I carro ferroviario.	danneggiato	SpezInc
				Sabotaggio ad I autobus requisito.	4 morti; 19 feriti	Bomba
				Attentato a truppe naziste al Bahnhof Off.	7 morti; ac. distrutto	Bomba
				Attentato a truppe naziste e autocarro.	danneggiato	Bomba
				Sabotaggio ad I autocarro nemico.	2 autocarri danneggiati	Bomba
				Sabotaggio ad I autocolonna nemica.	Scopo dimostrativo	
				Dimostrazione anti nazi-fascista alla R. Università (Ingegneria) e al Colle Oppio.	danneggiato	SpezEs
				Sabotaggio ad I autocarro nemico.	Pizzirani, Serafini, autista, I poliz. feriti	Pistola
				Attentato a Pizzirani e conflitto con la Polizia fascista di scorta.	I morto; 3 feriti	Pistola
				Conflitto con militi 'm' della G.N.R.	fallito perchè sventato	SpezEs
				Sabotaggio ad I autocarro scortato.	danneggiata	SpezEs
				Sabotaggio ad I camionetta armata.	Saltati in aria	SpezEs
				Sabotaggio ad I autotreno con rimorco carico di fusti di benzina.	I morto e 7 feriti	BomMan
				Attacco ad I corteo di fascisti repubblicani	fallito perchè prevenuto	BomMan
				Sabotaggio ad I autocarro nemico.		

N°	DATA	ORA	LOCALITA'	GENERE DELL'OPERAZIONE E NOME	RISULTATO	ARMI usate
32	23 3 44	15,45	V. Rasella	Attacco ad una Compagnia di 170 'SS' della Gestapo con equipaggiamento di guerra.	32 morti e 71 feriti accertati	Bomba e Bomman
33	27 3 44	10,35	V. Perno	Attentato al Comando dell'O.N.B.		Bomba

MEDAGLIA D'ARGENTO

CALAMANDREI Franco di Pietro e di Cocci Ada, da Firenze, classe 1917,
partigiano combattente.

Durante l'occupazione nazifascista della Capitale si distingueva come vice comandante di un Gruppo di Azione Patriottica, per indefessa attività ed intrepido ardimento. Nelle vie e nelle piazze dell'Urbe combatteva contro i nazifascisti in una lunga serie di scontri e di agguati e particolarmente il 23 marzo 1944. Questi combattimenti gli procurarono rinomanza di decisione e di coraggio.

Roma, 20 ottobre 1943-4 giugno 1944.

(Decreto 13 marzo 1950 - registrato alla Corte dei Conti il 6 ottobre 1950
registro Presidenza n. 40, foglio n. 327)

Dalla G.U. n. 136 del 18 giugno 1951

Bollettino UFF es. 2
del Ministero S. P. S.
diploma n. 1 del
31 Marzo 1957

Vic Stampa 8 pag. 1217
al nominativo
CALAMANDESI e no. Calamandrei

Tenno

Alzou faurel Beuxin d'
faurel

Dipese

Ricompose

18691 prof. 16981

24/11/48

faurel a faurel

prof

Decreto 1^o dicembre 1952
registrato alle Ccbe dei Conti il 5 maggio
1953 registro n. 77 Presidente -
foglio n. 65 -
Sullo Gazzetta Ufficiale della
Repubblica Italiana n. 176
del 4/8/1953 -



Ministero della Difesa

DIREZIONE GENERALE PER GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO

UFFICIO PER IL SERVIZIO RICONOSCIMENTO QUALIFICHE
E PER LE RICOMPENSE AI PARTIGIANI

A T T E S T A Z I O N E

Si attesta che, con Decreto Presidenziale 13 marzo 1950, registrato alla Corte dei Conti il 6 ottobre 1950, registro 40 Presidenza, foglio 326, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Esercito, anno 1951, dispensa 9, pagina 1217, è stata concessa al partigiano Franco CALAMANDREI, nato il 21 settembre 1917 a Firenze, la medaglia di bronzo al V.M. per attività partigiana, con la seguente motivazione:

"Comandante di un gruppo di azione patriottica attaccava, a bombe a mano, con decisione e coraggio, la sede del Comando germanico in Roma alloggiata all'albergo Flora. Con l'azione terroristica che ebbe largo eco, deprimeva lo spirito del nemico ed esaltava quello dei patrioti".

Roma, Via Veneto, 19 Dicembre 1943.

Roma lì, 6 NOV. 1992

IL CAPO UFFICIO in s.v.

DIRETTORE AGGIUNTO DI DIVISIONE

(Dott. Lidio GIPPA)

Ministero della Difesa
DIREZIONE GENERALE PER GLI UFFICIALI DELL'ESERCITO
UFFICIO PER IL SERVIZIO RICONOSCIMENTO QUALIFICHE
E PER LE RICOMPENSE AI PARTIGIANI

A T T E S T A Z I O N E

Si attesta che, con Decreto Presidenziale 13 marzo 1950, registrato alla Corte dei Conti il 6 ottobre 1950, registro 40 Presidenza, foglio 327, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Esercito, anno 1951 dispensa 9, pagina 1217, è stata concessa al partigiano Franco CALAMANDREI, nato il 21 settembre 1917 a Firenze, la medaglia d'argento al V.M. per attività partigiana, con la seguente motivazione:

" Durante l'occupazione nazifascista della Capitale si distingueva come vice comandante di un Gruppo di Azione Patriottica, per l'indefessa attività ed intrepido ardimento. Nelle vie e nelle piazze dell'Urbe combatteva contro i nazifascisti in una lunga serie di scontri e di agguati e particolarmente il 23 marzo 1944. Questi combattimenti gli procurarono rinomanza di decisione e di coraggio."

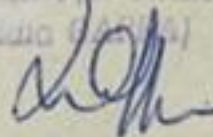
Roma, 20 ottobre 1943 - 4 giugno 1944.

Roma, lì

6 NOV. 1992

IL CAPO UFFICIO ins.v.

DIRETTORE AGGIUNTO DI DIVISIONE
(Dott.ssa Lidia ...)



TASSA A CARICO DEL
DESTINATARIO

MINISTERO DELLA DIFESA
M. Difesa - 16



Mod. 21

MINISTERO DELLA DIFESA

MINISTERO DELLA DIFESA

Ufficio per il Servizio Ricambiamente Guarnizioni
e per la Ricompensa ai Partigiani



8021

(8311328) Rich. F.A. - I.P.Z.S. (c. 345 MM)
E. 10 114 162

Alla SIG. RA MARIA TERESA REGARD
VED. CALAMANDRESI

VIA MANFREDO CIPPERIO, n. 11

00154 ROMA





MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO PER IL SERVIZIO RICONOSCIMENTO QUALIFICHE E PER LE RICOMPENSE AI PARTIGIANI

Prot. N. 502
Risp. al foglio del

RIC
All.

4435-6295
00100 Roma, 24 FEB. 1990
6285 5207

OGGETTO: Partigiano combattente CALAMANDREI Franco, cl. 1917.

Caffe

AL MINISTERO DELLA DIFESA
Gabinetto del Ministro

00100 ROMA

e, p. c.

Alla Sig.ra Maria Teresa REGARD
Vedova CALAMANDREI
Via Manfredo Cappero, n. 11

00154 ROMA

Con due decreti del Presidente della Repubblica, muniti di estremi di registrazione alla Corte dei Conti e debitamente pubblicati sul Bollettino Ufficiale, il partigiano combattente CALAMANDREI Franco ottenne la concessione di una medaglia di bronzo e di una medaglia d'argento al V.M. per attività partigiana; insegne metalliche che, unitamente ai relativi brevetti, vennero a suo tempo trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a codesto Difesa Gabinetto per la consegna all'interessato (all.1 e 2).

Recentemente, però, la Signora Maria Teresa REGARD, vedova CALAMANDREI, ha rappresentato che il defunto coniuge, pur percependo gli assegni ammessi alle medaglie, in realtà, non ne è mai venuto in possesso ragion per cui ora la suddetta, in qualità di erede chiede la consegna di dette decorazioni e dei relativi brevetti.

Tanto premesso, tenuto conto di quanto rappresentato dalla Sig.ra REGARD e della conseguente odierna richiesta, si prega cortesemente voler promuovere le opportune indagini d'archivio atte ad accertare l'eventuale giacenza presso codesto Gabinetto di medaglie e brevetti riferiti al Sig. CALAMANDREI fornendo allo scrivente notizie in merito all'argomento.

IL CAPO UFFICIO
- Col. Giovanni ROSCHI -

[Handwritten signature]

Roma 27 marzo 1991

AL MINISTERO DELLA DIFESA
Ufficio ricompense ai partigiani
Via Sforza 4 B
R O M A 00184

Facendo seguito alla propria lettera del 31/12/1990, la sottoscritta Regard Maria Teresa, vedova del partigiano combattente Calamandrei Franco cl.1917, sollecita a codesto Ufficio la consegna di una medaglia d'argento e di una medaglia di bronzo e dei relativi brevetti spettanti al proprio marito Franco Calamandrei e mai da lui ritirati

Resta in attesa di una cortese risposta al riguardo e porge i migliori saluti.

(Maria Teresa Regard ved.Calamandrei)



Mod. 22-0 (ricalco) (1985) - Cod. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario Ufficio Servizio Partigiani

Via FORZA n. 4 B

Località ROMA 00184 (Prov. RM)
(C.A.P.)

Mittente Regard Maria Turesc

Via Manfredo CAMPERIO n. 11

Località 00154 ROMA

Servizi accessori richiesti

 Espresso Via aerea A. R.

Contrassegnare con X

 Assegno L.

Roma - I.P.Z.S. - P.V.

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne è responsabile.

-1-290

8900

* 3500

Bollo
(per l'accett.
manuale)

N. Racc.

Tasse

Roma 31 gennaio 1990

All'Ufficio Servizio Partigiani

Via Sforza 4 B

R O M A 00184

La sottoscritta Maria Teresa REGARD ved. CALAMANDREI, nata a Roma il 16/1/1924 e residente a Roma-Via Manfredo Camperio II-00154, comunica a codesto Ufficio che al proprio marito, partigiano combattente Franco CALAMANDREI, morto il 26/9/1982, non sono mai stati consegnati nè la medaglia di argento ^{né la medaglia} e di bronzo a lui conferite (G.U.N.136 del 18/6/1951), nè i relativi diplomi, pur usufruendo ~~dei~~ degli assegni per le medaglie medesime.

La sottoscritta, quale erede del ~~marito~~ defunto Franco Calamandrei, si rivolge, pertanto, a codesto Ufficio perchè le faccia avere le due medaglie e i diplomi, non appena possibile.

Distinti saluti.

Maria Teresa - REGARD ved. Calamandrei
(Maria Teresa REGARD ved. CALAMANDREI)



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

13 MAR. 1957

Commissione Unicaper la tenuta degli Albi Professionali dei Giornalisti
e la disciplina degli iscritti (D.L.L. 23-X-1944 n. 302)

Roma, li

Ministero Grazia e Giustizia
Via Arenula, 69 Telef. 551122

Sca/pi

Prot. n. 1840

OGGETTO: Notifica→ Al Sig. FRANCO CALAMANDREI
R O M A - Via Monte Zebio, 32

e p.c.

AL COMITATO DELEGATO DELLA C.U.
per l'Albo Professionale dei Giornalisti
di R O M A

In seguito alla Sua domanda, questa COMMISSIONE UNICA
il 6.3.1957 ha deliberato di iscrivere nella
l'Albo Professionale dei Giornalisti di Roma
Elenco: Professionisti (trasf. da Milano)
con decorrenza 19.2.1957

La invitiamo pertanto a volersi mettere in regola con il
pagamento delle quote d'iscrizione (£.2.000 = per diritti di
Cancell. e quote Albo 1957 + £.240 = per contributo "Bollettino"
1957)
che Lei dovrà far pervenire direttamente al Comitato delegato
della C. U. per l'Albo di Roma, che ha sede
presso la corrispondente Associazione Regionale di Stampa.

Distinti saluti

(Roma - Via del Corso 184)

IL COMMISSARIO SEGRETARIO
- Regdo Scodro -

REPUBBLICA ITALIANA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZIO COMMISSIONI QUALIFICHE PARTIGIANI

Prot. n. 252/Segr.

Roma, 28 giugno 1948

ALL'ON. LE PIERO CALAMANDREI

Via Vittoria Colonna

ROMA

Mi è grato comunicarLe che la Commissione di 2° grado della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'esame delle ricompense al valore ai partigiani, ha deliberato, nella recent^e tornata di giugno, l'assegnazione di una medaglia d'argento e di una medaglia di bronzo al v.m. a FRANCO CALAMANDREI per la sua attività clandestina nelle fila dei G.A.P. romani.

Il decreto relativo è attualmente in corso di firma presso il Presidente della Repubblica.

Cordiali saluti e congratulazioni

IL CAPO SERVIZIO

(Prof. Roberto Battaglia)

R. Battaglia

artefacto Franco guerra

metálica

COMMISSIONE LAZIALE PER IL RICONOSCIMENTO
DELLA QUALIFICA DI PARTIGIANO E DI PATRIOTA

[D. L. L. 21 Agosto 1945 n. 518]

Roma, li

20 AGO 1946

Via Savoia, 13 - Tel. 3-11.000

Prot. N.

5529

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA AI FINI AMMINISTRATIVI

Si dichiara che il Sig. CALAMANDRISI Franco di Pietro

e di Cocci Ada nato a Firenze il 21/9/1917

nella seduta del giorno 19/7/1946 è stato riconosciuto:

PARTIGIANO COMBATTENTE

Formazione: FORMAZIONE MILITARE PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anzianità: 8/9/1943 al 5/6/1944

Nella formazione rivestiva il grado di: Vice Capo C.A.P. Centrali

SI RILASCIÀ PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

[Dott. Alfredo Monaco]



IL CAPO UFFICIO SEGRETERIA
(Giovanni Brugnoli)

Brugnoli

DISCRETO MILITARE MILANO (23)
UFFICIO AMMINISTRAZIONE

officium Anagis Massimiliani Partis

Perio: 1.10.43 - 4.6.44

Papiri $\text{L} 26.885$

Unicus 2-4-49

IL DIRETTORE DEI CONTI
Capitano di Amministrazione
(Antonio ...)

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

A.M. Milano. il 16.5.50 / 26928/1 vol. 2.

CARRIERA E SERVIZI PRESTATI

TITOLO			DATA della registrazione alla Corte dei Conti			DECORRENZA			OGGETTO	RESIDENZA	STIPENDIO	Osservazioni (1)
DATA		NATURA del Titolo	Data	Registro	Foglio	Anno	Mese	Giorno				
Anno	Mese											
1942	aprile	1	22.4.1942	6	167	1942	aprile	16	Archivista di Stato in prova	Meafdi	916,98	ass. mens. lordo
						1942	aprile	16	Assegno temporaneo di guerra R. D. L. 14-7-1941 XIX N. 643		1320	
1942	settembre	28	3.3.1942	3	117	1942	ottobre	16	Archivista di Stato An. guerra		13.640	
						1942	agosto	27	Collocato in aspettativa per mesi 4		1.320	
1945	marzo	29	23-3-1945	5	328	1944	dicembre	26	Aspettativa mesi 6			
1945	dicembre	19	13-3-1946	309	11	1945	giugno	28	è dichiarato dimissionario			
1946	settembre	19	20.9			1946	agosto	16	Aspettativa annullata			
permisionario												

(1) In questa colonna devono essere messi in evidenza speciale i servizi eventualmente prestati in condizioni eccezionali della tranquillità o della salute pubblica, ed in residenze malsane o disgiuste.

Via della Robbia 33
N. 13 del Catal.
(M. 1919)

Corso Ind. 106
574412 (fino alle 13)

Firenze

REGIO ESERCITO ITALIANO

Comando del 1° Ufficio di Roma (11)

UFFICIO DEL COLONNELLO
SEZIONE RECLUTAMENTO



FOGLIO DI CONGEDO ASSOLUTO
per ⁽¹⁾ riforma in rassetta
che si rilascia al ⁽²⁾ Calamandrei Franco
figlio di Pietro e di Ada Cosci
nato il 21 Settembre 1917 a Firenze
Cuondorio di Firenze

Appartenente per fatto di leva al Distretto Militare
di Firenze N. 815 di matricola

Firenze addì 3 Agosto 1919 XVII

Firma del Titolare



IL TENENTE CORONNELLO
Comandante del Corpo
comandante in capo del Distretto

[Handwritten signature]

Indennità di viaggio corrisposte per raggiungere il domicilio in	_____	L.
Trasporto personale in ferrovia da _____ a _____	_____	L.
per mare da _____ a _____	_____	L.
Indennità di trasferta L. _____ per n. _____ giornate di viaggio	_____	L.
L'Aiutante Maggiore.		

2-A. - Per gli inviati in congedo assoluto direttamente.

Contrassegni personali } Statura metri 1, 91
 Capelli castani lisci } Sopracciglia castane
 Occhi castani } Fronte regolare
 Colorito pallido } Naso equilino
 Dentatura sana } Bocca regolare
 Segni particolari // } Mento rientrante
 } Viso ovale

Arte e grado d'istruzione } Arte o professione *Studente*
 } Se sa { leggere *si*
 } { scrivere *si*

Primo arruolamento ed
 esito di leva } Arruolato (1) il 19
 } Estratto il N. nella leva della classe 18 nel Mandamento
 } di Circondario di

	ANNI	MESI	GIORNI
Servizio effettivo sotto le armi (6)			

Trasferimenti di corpo
 durante il servizio . . . } Dal (2) trasferito al
 } il 19
 } Trasferito al il 19
 } Trasferito al il 19

Campagne, ferite e deco-
 razioni

ANNOZZAZIONI.

(1) Corpo o Distretto che rilascia il foglio di congedo.
 (2) Indicare la causa per la quale si rilascia il congedo, cioè: per prorogazione del servizio; per collocamento a riposo dell'incio in congedo assoluto della classe cui appartiene; per collocamento a riposo per infermità dipendenti dal servizio; per collocamento in riforma, o per riforma in riassegnazione.
 Per i riformati in riassegnazione, che possono essere rivisitati ed arruolati si aggiungerà, sotto il disposto dell'art. 63 del testo unico delle leggi sul reclutamento.
 (3) Cognome, nome, grado, impiego e carica speciale.
 (4) Spazio per il giudizio sintetico sulla condotta. Vedere in proposito i §§ 942 e segg. del Regolamento sul reclutamento, quali furono modificati col R. Decreto 19 maggio 1907 n. 265.
 (5) Di leva o volontario. Se di leva si indicherà la categoria e la data dell'arruolamento al consiglio di leva; se volontario la data dell'arruolamento alle armi.
 (6) Dedotto il tempo non computabile a tenore dell'art. 123 della legge sul reclutamento. Scriverlo in tutte lettere.
 (7) Corpo cui fu assegnato dal distretto di leva nella prima venuta sotto le armi.

Via della Mucchia 221

Firenze

ANNO DI NASCITA 1917

DISTRETTO DI LEVA

FIRENZE



R. ESERCITO ITALIANO

DISTRETTO MILITARE DI FIRENZE

Provvisorio

FOGLIO DI CONGEDO ~~ILLIMITATO~~

per ⁽¹⁾ Antonio
 che si rilascia a ⁽²⁾ Calamandrei Franco
 N. di matricola ⁽³⁾ 815 (alt.) il quale prende residenza
 nel Comune di Firenze Provincia di Firenze
 Distretto Militare di ⁽⁴⁾ Firenze (residenza)
⁽⁵⁾ _____

a Firenze addì **1 SET 1938**

FIRMA DEL TITOLARE ⁽¹⁾

Franco Calamandrei

IL COMANDANTE DEL CORPO

IL TENENTE COLONNELLO

Comandante Int. del Distretto

(Antonio Marchioni)

COMUNE DI _____

IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Visto, addì _____

A) Stato civile.
Figlio di Pietro e di Adna Bossi
nato il 21 settembre 1917 a Firenze Provincia
di Firenze distretto militare di Firenze (leva).

B) Contrassegni personali.
Statura metri 1,91 capelli cast. viso ovale colorito pallido occhi cast.
sopracciglia cast. fronte reg. naso aquilino bocca reg.
dentatura reg. mento cast. segni particolari ---

C) Arte e grado d'istruzione.
Arte o professione Studente Se sa leggere e scrivere ^(*) si
Titoli di studio di corso Università legge

D) Arruolamento e prima venuta alle armi.
Arruolato di leva il 10 maggio 1937 nella leva della classe 1917
Comune di --- Circondario di ---
Chiamato alle armi e giunto ^(*) ---

E) Trasferimento di corpo durante il servizio e data dell'ultimo grado.
Dal ⁽¹⁰⁾ --- trasferito al ---
il --- 19---. Trasferito al --- il --- 19---
Trasferito al --- il --- 19---. ⁽¹¹⁾

F) Intervento alle chiamate alle armi dal congedo illimitato.
Giunto alle armi per ⁽¹²⁾ --- il --- 19--- } IL COMANDANTE
Rinviato in congedo illimitato il --- 19--- } del ---
Giunto alle armi per ⁽¹²⁾ --- il --- 19--- } IL COMANDANTE
Rinviato in congedo illimitato il --- 19--- } del ---

G) Campagne, ferite, decorazioni ed encomi. ⁽¹³⁾

H) Trasferimenti ed altre variazioni durante il congedo. ⁽¹⁴⁾

I) Servizi speciali prestati. ⁽¹⁵⁾

INDENNITÀ DI VIAGGIO PAGATE

a) — PER L'INVIO IN CONGEDO

Il titolare del presente parte da per recarsi a
 soddisfatto di soldo a tutto il e di indennità giornate,
 come pure di indennità di trasporto:

per ferrovia } da a
 } da a
 per mare da a
 A e di

b) — PER IL RINVIO IN CONGEDO

Il titolare del presente parte da giornate,
 soddisfatto di soldo a tutto il
 come pure di indennità di trasporto:

per ferrovia } da
 } da
 per mare da
 A

c) — PER IL RINVIO IN CONGEDO

Il titolare del presente parte da giornate,
 soddisfatto di soldo a tutto il
 come pure di indennità di trasporto per N. giornate.

per ferrovia
 per mare
 A

L'AIUTANTE MAGGIORE

L'AIUTANTE MAGGIORE

NOTAZIONI

(1) In questa casella si dovranno registrare i seguenti impieghi e servizi speciali:

Per tutte le armi, corpi e servizi: capi squadra o capi pezzo, mitraglieri (indicare se d'arma pesante o leggera); telefonisti, centralisti, guardiasili, radiotelegrafisti, fototelegrafisti, segnalatori (indicare se con bandiera o non gli aerei), esploratori, aiutanti di sanità, portafaristi, armatori ed allievi, salmieri o conducenti, sellei ed allievi, maniscalchi ed allievi, operai ed allievi (indicare la specializzazione), automobilisti (indicare se conduttore o meccanico), motociclisti, conduttori di motocarrozette e motocarrelli servizi vari e per i conduttori di lingue estere: buon interprete (o buon traduttore) di lingua... (indicarla) appreso per... (indicare se per pratica o per studio) ed inoltre: Per i corpi armati: piloti di cetro armato, mitraglieri;

Per gli alpini: abili sciatori, guida alpina;
 Per le artiglierie (compresi le sezioni cannoni da 65/17 per fanteria): specialisti per il tiro (goniometri, gradati, osservatori, telemetri, ed aiutanti telemetri), specialisti ed ausiliari per le trasmissioni (telefonisti, fototelegrafisti, segnalatori, ecc.), puntatori scelti, serventi, conduttori a cavallo, artiglieri, radiotelegrafisti, specialisti per l'avvicinamento e l'ascolto (per l'artiglieria contraerea), automobilisti, conduttori di trattori e di trattorelle;

Per i fuochisti: d'artiglieria: capi squadra (già capi stazione), specialisti per l'avvicinamento e l'ascolto, specialisti per la direzione ed il sito, elettricisti, motoristi, automobilisti;

Per i fuochisti del genio: capi squadra (già capi stazione), elettricisti, motoristi, meccanici-elettrici;

Per il genio appaltatori - minatori - telegrafisti - teleferisti: motoristi, elettricisti, telegrafisti, teleferisti (montatori, stenditori, imballatori, manovratori), manovratori, alianti, pompieri, abili barcaioli;

Per il genio pontieri lagunari: meccanisti, fuochisti, motoristi, abili barcaioli;

Per il genio radiotelegrafisti: capi stazione, radiotelegrafisti effettivi scelti, allievi radiotelegrafisti, radiogoniometri, radioelettrici-montatori e allievi radiotelefonisti;

Per il genio ferroviari: capi e sottocapi stazione, meccanici, fuochisti, conduttori, manovratori e deviatori, manovali;

Per il gruppo aerostatici: montatori di varicella, gasisti, elettricisti, apparecchiatori, aerostatici-scelti, aerologi, meccanici ottici, fotografi;

Per la sanità: infermieri, disinfezioni, conduttori di caldaie a vapore;

Per la sussistenza: conduttori di caldaie a vapore, frigoristi, panettieri, macellai, mugnai;

Per gli automobilisti: conduttori (di autovettura, di autocarro, di trattore, di motocarrozetta), motociclisti, motoristi, agrimatori, montatori, magnetisti, tornitori, saldatori, fabbri fucinatori, radiatori, lottatori, falegnami carrozzieri, elettricisti, verniciatori, tappetieri;

N. B. — Nella casella I dovranno essere iscritte tutte le cariche (anche se più di una), semprechè comprese in quelle sopra indicate, riportate dal militare durante il suo servizio alle armi.

N.B. — Occorrendo rilasciare un duplicato, il foglio porterà la data del rilascio del duplicato stesso, ma al disopra della firma del Comandante del corpo si scriverà: « Per duplicato dell'altro smarrito, che fu rilasciato in data..... 19... ».

DOVERI E FACOLTÀ DEL MILITARE IN CONGEDO

1. - Il militare inviato in congedo illimitato, appena giunto al comune in cui prende domicilio, ha obbligo di presentarsi al Capo dell'amministrazione comunale per farsene apporre il visto al proprio foglio di congedo e deporre lo stiletto di divisa. Fino a che non adempie a tale obbligo egli dovrà intendersi sottoposto alla giurisdizione militare.

2. - Il militare in congedo deve ricordar sempre che appartiene all'Esercito, e mantenere quindi una condotta irreprensibile per non rendersi indegno dell'onorata divisa che da un momento all'altro può essere chiamato a rivestire.

Sebbene svincolato dagli obblighi della disciplina, deve obbedienza a qualunque ordine gli pervenisse dall'autorità militare o dal Capo dell'amministrazione comunale, per ciò che riguarda i suoi doveri militari.

3. - Dovrà custodire con cura il presente Foglio di congedo illimitato ed il Libretto personale ed esibirli ad ogni richiesta dell'autorità. Nelle domande d'impiego dovrà esibire una copia legalizzata del presente foglio anziché sprovvedersene.

4. - Il militare che essendo in congedo contragga infermità o imperfezioni che lo rendano non più idoneo al servizio militare dovrà domandare subito, per mezzo del Capo dell'amministrazione comunale al Comandante del proprio distretto, di venir sottoposto a rassegna.

A tale domanda dovrà unire un certificato medico constatante l'infermità od imperfezione alligata, nonché il foglio di congedo illimitato.

Ove non si curi di far rilevare i suoi motivi per la riforma, e nel frattempo avvenga una chiamata sotto le armi, non potrà per alcun motivo essere dispensato dal rispondervi.

5. - È libero di cambiar residenza, però di ogni cambiamento di residenza deve dare comunicazione al Capo dell'amministrazione comunale entro 15 giorni dal cambiamento stesso. Chi contravviene a questa prescrizione è denunciato all'autorità giudiziaria e può essere condannato al pagamento di una ammenda.

Potrà prender moglie senza che perciò gli occorra alcuna autorizzazione delle autorità militari.

Trasferendo altrove la propria dimora abituale (residenza) egli sarà iscritto alla forza in congedo del distretto corrispondente alla nuova residenza.

6. - Il militare in congedo illimitato, avendo soddisfatto gli obblighi della ferma o essendo comunque esente dagli obblighi stessi, può espatriare liberamente, e cioè senza alcuna preventiva autorizzazione delle autorità militari. Se però, espatriando, trasferisce all'estero la sua residenza, è tenuto a darne comunicazione al distretto militare per mezzo del municipio, notificando il suo nuovo indirizzo.

Durante la permanenza all'estero dovrà tener sempre informato il Regio Console della sua dimora ed essere sempre pronto a tornare sotto le armi in caso di richiamo che comprenda i residenti all'estero.

DOVERI DEL MILITARE IN CONGEDO IN CASO DI RICHIAMO ALLE ARMI

1. - Deve rispondere ai richiami alle armi:

- a) per mobilitazione;
- b) per istruzione, per chiamata di controllo o per altri motivi, intimati mediante cartolina-precetto o mediante manifesto.

IN CASO DI RICHIAMO ALLE ARMI PER MOBILITAZIONE

2. - Se gli è pervenuta la cartolina-precetto: deve firmare e restituire all'agente postale la parte che serve di ricevuta e presentarsi alle armi seguendo le prescrizioni contenute nell'altra parte della cartolina, che trattiene e dovrà portare con sé.

3. - Se è stato pubblicato il manifesto: deve leggerlo attentamente perchè da esso conoscerà se la sua classe — indicata anche in testa al presente foglio di congedo — è richiamata o no.

Se la sua classe è richiamata alle armi:

a) deve presentarsi all'ente militare indicato nel manifesto, nel giorno, ora e località pure indicati nel manifesto;

b) deve portare con sé il presente foglio di congedo e il libretto personale. Se non possedesse neppure uno di tali documenti, deve farsi rilasciare dal Comune, prima di partire, un apposito foglio di riconoscimento e di viaggio individuale;

c) deve raggiungere la località sede dell'ente di presentazione, compiendo il percorso a piedi o servendosi di corriere o autocorriere in servizio pubblico. Gli sarà rimborsata la spesa retro presentazione del biglietto acquistato;

d) deve servirsi delle tramvie, ferrovie, linee di navigazione nel solo caso che la località di presentazione sia lontana e non esistano corriere pubbliche. Il trasporto sarà gratuito dietro presentazione agli agenti incaricati del controllo di uno dei seguenti documenti: foglio di congedo, libretto personale, cartolina-precetto, foglio di riconoscimento e di viaggio individuale;

e) riceverà all'arrivo a destinazione l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione o per ogni altra giornata realmente occorsa per il viaggio. (L'indennità per il giorno di presentazione si perde se, senza giustificato motivo, si presenterà dopo le ore 12).

f) potrà servirsi e presentarsi con oggetti personali di corredo, in buone condizioni, purché foggiate in modo da poter sostituire quelli militari corrispondenti, ricevendo in tal caso adeguato compenso in danaro;

g) si atterrà alle particolari disposizioni indicate nel manifesto:
- nel caso debba presentarsi alle autorità militari automobili, quadricicli o carretti privati;
- nel caso si trovi, all'atto della mobilitazione, in un comune diverso da quello di abituale residenza.

4. - Il militare che fin dal tempo di pace abbia ricevuto da un'autorità militare un preavviso personale di destinazione, all'atto della mobilitazione deve presentarsi all'ente indicato nel preavviso stesso, qualunque sia la destinazione che il manifesto stabilisce per la sua classe e la sua arma, ed anche se la sua classe non sia fra quelle richiamate alle armi.

5. - Il militare che per infermità non possa assolutamente rispondere alla chiamata, deve inviare al più presto al comando del distretto, e per mezzo delle autorità comunali, apposito certificato medico autenticato dal Podestà e vistato dalle autorità militari locali o più vicine. Il certificato dovrà essere rinnovato ogni 10 giorni fino a conseguita guarigione, dopo di che dovrà senz'altro presentarsi alle armi.

6. - Nei comuni ove mettesse piede il nemico prima che sia pubblicato il manifesto di richiamo e prima del giorno indicato per la presentazione, tutti i militari di qualsiasi classe, che si trovano in congedo illimitato e abbiano ricevuto l'istruzione militare, devono raggiungere immediatamente il corpo o il distretto più vicino.

7. - Il militare comunque richiamato che, senza legittimo impedimento, debitamente comprovato, ritarda a presentarsi è dichiarato disertore.

IN CASO DI RICHIAMO PER ISTRUZIONE, PER CHIAMATA DI CONTROLLO O PER ALTRI MOTIVI

Deve leggere attentamente la cartolina-precetto o il manifesto, dove troverà tutte le indicazioni relative al giorno e all'ente cui dovrà presentarsi. Se non si presenta sarà deferito all'autorità giudiziaria. Anche in questo caso deve portar seco il presente foglio di congedo e il libretto personale.

319)

REGARD Maria Teresa, 16.I.24

(Cognome, nome, luogo e data di nascita)

Roma, via Monte Zebio 32

(Abitazione)

(Professione o grado)

21/IV

CONSEGNATO

il 30.I ore II

da Wesemann

motivo attività comunista

SCARCERATO

il 7.2 ore 17.15

motivo

Partigiane Combattente

REGARD Maria Teresa-Medaglia d'Argento al V.M.-

MOTIVAZIONE

"" Giovane studentessa universitaria, partigiana ar-
dimentosa, dava alla causa della resistenza ap-
porto entusiastico ed infaticabile. Partecipava
attivamente ai più temerari atti di sabotaggio
effettuati nella Capitale ed, in particolare, a
quello effettuato nel dicembre 1943 contro lo
albergo Flora ed a quello effettuato nel gennaio
1944 contro il Comando Tappa tedesca in Piazza
dei Cinquecento.
Tratta in arresto e tradotta nelle prigioni di
Via Tasso, teneva, durante i ripetuti intergoga-
tori, contegno virile ed esemplare, nulla rive-
lando facendosi ricordare dai partigiani romani
fra le figure rappresentative della resistenza. ""

Roma - settembre 1943
giugno 1944 -

N. 4551 d'ordine del Registro
delle concessioni.

REPUBBLICA ITALIANA

ESERCITO ITALIANO

REGIONE MILITARE CENTRALE

Il Generale Comandante Militare Territoriale di R O M A

Visto il R. Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729;

Visto il Decreto L. 6 settembre 1946, n. 93;

Vista la Circ. n. 16 G. M. 1948;

DETERMINA:

È concessa al la Partigiana

REGARD Maria Teresa

nata il 16.1.1924 a Roma = D.M. Roma

la Croce al Merito di Guerra,
in seguito ad attività partigiana.

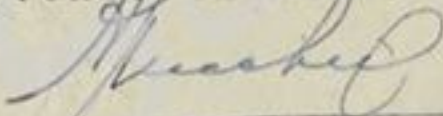
1^a concessione.

R O M A

addì 15 FEB. 1963 19

IL GENERALE DIC. A. COMANDANTE

Alfonso CHECCHIA





SENATO DELLA REPUBBLICA

INFCI M. n. 8328223-4

Certificato di Partigiano

di FRANCO CALAMANDREI

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"Giovanni Amendola"

SERVIZIO PREVIDENZA
SEDE

Allegati n.

..... L. A. GIORNALISTA REGARD MARIA TERESA ved. CALAMANDREI
HA PRESENTATO domanda di liquidazione maggiorata
liquidazione "ex combattenti" L. 15/4/85 m. 140 sulla
penzione di reversibilità

Roma li 21-10-92

Il Funzionario

Flavio

COMMISSIONE LAZIALE PER IL RICONOSCIMENTO
DELLA QUALIFICA DI PARTIGIANO E DI PATRIOTA

[D. L. L. 21 Agosto 1945 n. 510]

Roma, li 20 AGO 1946

Via Savoia, 13 - Tel. 041.959

Prot. N. 5535

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA AI FINI AMMINISTRATIVI

Si dichiara che il Sig. R E C A R D Maria Teresa di Pietro

e di Leonini Emilia nata a Roma il 15/1/1924

nella seduta del giorno 19/7/1946 è stato riconosciuto:

PARTIGIANO COMBATTENTE

Formazione: FORMAZIONE MILITARE PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anzianità: 1/10/1943 al 5/6/1944

Nella formazione rivestiva il grado di: retario

SI RILASCIÀ PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

[Dott. Alfredo Monaco]

P.C.C.

IL CAPO UFFICIO SEGRETERIA

(Riccardo Brugno)

Brugno

Comando Distretto Militare di Roma

UFFICIO MATRICOLA SOTTUFF. E TRUPPA

Sezione Matricola e Truppa

Si dichiara che il *partigiana Regard Maria Teresa*
ha presentato a questo Comando domanda in carta legale per avere una
~~copia del suo foglio matricolare.~~ *richiamazione motivata*

Detto documento gli sarà rilasciato non appena aggiornata la sua posi-
zione matricolare ~~rimasta incompleta a causa dei noti eventi bellici.~~

Roma, li

4 APR. 1957



CAPO UFFICIO

COLONNELLO

(Incenzo Falcone)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Presidente della Repubblica

con Suo Decreto del 1 dicembre 1952

Visto il Regio Decreto 4 novembre 1932, n. 1423, e successive modifiche;

Visto il R. Decreto-Legge 23 ottobre 1942, n. 1495;

Visto il Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

ha concesso la

Medaglia d'Argento

al Valor Militare coll'annesso soprassoldo di Lire centocinquanta annue alla partigiana:

Maria Teresa Regard fu Tiro

Giovane studentessa universitaria, partigiana ardimentosa, dava alla causa della resistenza apporto entusiastico ed infaticabile. Partecipava attivamente ai più temerari atti di sabotaggio effettuati nella Capitale ed, in particolare, a quello effettuato nel dicembre 1943 contro l'albergo Flora ed a quello effettuato nel gennaio 1944 contro il comando tappa tedesco in Piazza dei Cinquecento. Eratta in eretto e tradotta nelle prigioni di via Cavour, tenne, durante i ripetuti interrogatori, contegno virile ed esemplare, nulla ritenendo e facendosi ricordare dai partigiani romani fra le figure rappresentative della resistenza. Roma, settembre 1943 - giugno 1944.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rilascia il presente brevetto per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 20 GIU. 1953

Registrato alla Corte dei Conti

addì 5/5 1953

Registrazione 22 foglio 65

Pubblicato nel Boll. Uff. 1953 disp. 20 pag. 2649

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

M. 6/18

N. 2340

di concessione



DISTRETTO MILITARE DI ROMA

Ufficio Matricola

Ricompense*Il* La Partigiana combattente

REGARD Maria Teresa, nata a Roma il 16/1/1924-matr.253.

è autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione (Decreti del Presidente della Repubblica 17 novembre 1948, n. 1590 e 5 aprile 1950, n. 254).

È altresì autorizzato ad applicare sul distintivo n. 2 (DUE) stelletta d'argento. corrispondenti agli anni 1943-1944.===

Roma , li 15/4/1961

Il COLONNELLO COMANDANTE
(Alessandro Orlando)

IL CAPO UFFICIO
(*Gen. Col. Pietro Discusi*)

COMANDO DISTRETTO MILITARE
Ufficio Informazioni

Legarda Maria Teresa

cognome e nome

classe

1924

matricola

luogo di nascita

Roma

documenti richiesti:

Croce di Guerra

documenti presentati:

*Comando
Sare Inviato*

Roma, li

14 APR. 1961

Per ricevuta
l'impiegato

Eventuali comunicazioni

Il Capo Ufficio

N.B. Per il ritiro del documento richiesto
occorre la presente ricevuta.

UFFICIO POSTALE

DI

, addì

In relazione al foglio del

n. _____ si ha il pregio di accusare ricevimento
di n. _____ cartoline-precetto per la chiamata dei
militari in congedo e si assicura che sarà provveduto sollecitamente alla consegna delle medesime ai rispettivi destinatari.

Il Titolare dell'ufficio postale

Bollo a data
dell'Ufficio
postale

Al Comando del

319)

REGARD Maria Teresa, 16.I.24

(Cognome, nome, luogo e data di nascita)

Roma, via Monte Zebio 32

(Abitazione)

(Professione o grado)

CONSEGNATO

il 30.I ore II

da Wesemann

motivo attività comunista

SCARCERATO

il 7.2 ore 17.15

motivo

Caro Franco. Sono a tua disposizione. Ma
vorrei poter fare qual cosa di concreto, e non darli
promesse vaghe. E le cose stanno così. Nelle
relazioni delle riviste ci si arriva generalmen-
te così: o per imposizione politica o ammini-
strativa economica, da fuori; o per meriti acquisiti
di collaborazione e lavoro già fatto, da dentro. Nelle
fatti specie, io posso benissimo farli una presentazio-
ne (e molto volontieri) a Deldini e a Sannini ed
li, per collaborare alle riviste, ma se domando un posto
di redazione a stipendio fisso, è necessariamente un

buce e di acqua, che a ~~te~~ me non fa nulla, ma
a te non conviene fare. E ti mi conto che, specie
a Roma, tutti sono posti braccati da molti
e da molto tempo e con tutti i mezzi possibili
immaginabili e inimmaginabili. Con Tam
minuti non sono più in rapporto da moltissi-
mo tempo (per reciproca dimenticanza, non
per altro), e non è per me il caso di scriverti.
È probabile che prossimamente debba rivederle
e sentirle. Ma basta, anche per le case editrici

due articoli, e purgata via diventate per realtà.
U. - Come vedi, tu mi chiedi un aiuto,
e io non lo do dai tuoi consigli, non è
il costume proprio dei vecchi. In ogni modo,
ora ho la cosa in mente, e ti mi verrà un'
idea migliore, ti avviserò. E tu sempre scrivi
mi, quando ti pare di io possa esserti utile. Affetto
ti salutò. Mio Pan.

P.S. E perché non ti metteresti a tradurre dall'inglese
o dal tedesco. S'impara facendo, è utile e c'è chi ci
vive (Kithorini, Montah, ecc)



Espresso

Sim. France Calamandrei 66

Via delle Robbia 1385
926

Firenze

Si rimette per man
carza di numero
Privato 11 scorsocivita

64



Roma 22. 11. 46

Caro Frenco

dopo aver visto il film "Le mie
vie" - forse lo conoscerai: la vocazione di un giovane
prete - sono andato, seguendo una consuetudine assuec-
tione di idee - a rilegger la lettera che tu e Lorenzini
mentavate - sono 12 anni - poco dopo che io mi ero fat-
to prete. Una folle di ricordi - molto pre-
senti - mi si venivano alle memorie.

E ho pensato di scriverti, cari: Solo
per domandarti se sei ancora vivo, sapendo che lo
sei - ho visto, non so più dove, lo stralcio di una
tua recensione...

Non ti dunque un saluto nel tempo, che
faccio - un tempo forse l'individuo (cosa, dal resto,
abbastanza importante, per una lettera) - in nessun
senso. Che le nostre posizioni in fatto restino più o
meno quelle di prima, è una cosa per me molto
chiaro. Non intendo solo dire le nostre posizioni instat-
turali - di un intellettuale, ma che intenda sulle
una vita -. Molto probabilmente tu avrai le stesse
idee di quando ci lasciammo. Insomma: voglio dire:
le conclusioni delle tue idee di allora saranno
le stesse conclusioni delle tue idee di oggi. Io poi
ho proprio le stesse idee di prima: più tenui, ma

più intimo, più certo: ma sono le stesse.

Intendo dire le stesse posizioni: un uomo: cioè due buoni amici non divisi, allora da profondi differenti di vedute, e perciò, sono sicuri, non divisi: oggi. Perché le banche naturali o quella intelligenza di allora ci faceva capire come una buona amicizia può essere tale - e in un certo senso più attraente e più profonda - anche al di sopra di tante altre e di tante contraddizioni: quella banca e quella intelligenza sono sicuro che s'è riposta e si come s'è riposta in me.

Per questo ho scritto, e non per altro. Fa sempre piacere riconoscere in sé un minimo di banca e di intelligenza, e fa piacere sapere che qualche altro condivida questa buona stima di se stesso. Non è vero?

Così, con affettuoso e fraternamente,

Luzio Tognese

Piana del Gesù 45

Firenze
11 marzo

1940

Caro Calamandrei,

frangie della tua

lettera che ho ricevuto mentre
ero a letto malato: e da ormai
risponderti e non riesco (i medici
sono chiamati sotto le armi e
questa notizia mi disorienta).
Le tue parole mi raggiungono da
vicino, se anche su certi punti
bisognerebbe intendersi (e sarebbe
perlopiù fatto). Abbiamo insieme,
e io - come te - una fine, finna
non ho visto che desideri e
necessità.

Ed è appunto in questa profonda e
sabbantmeta ricerca che ci si trova
al silenzio, all'attesa, a una
forma estrema di squallore.

Ma nella comune parola,
nel dialogo forse si può trovare
un'immagine di notizie, almeno
nelle sollecitazioni.

Per questo anzi tanto
voluti vederti: una speranza di
poterle fare parte. E ora chissà?
Intanto non dimenticarmi e
sui miei ricordi ne hai voglia:
io spero allora di poterli
rispondere. Mi prima alla
mia desiderata, a

gesto improvvisò e inutile
Andine.

Rientami a lauvilla.

Molto affte tuo (ml) B₃

P.S.

Per fede non hai le
D. Completò? Li c'è tutto.

Se non riesci ad averle, dim-
melo ti darò io il primo vol.
Anche c'è Walter. Addio.

Caro Franco,

Leggo su Campo di Marte qualcosa di tuo. E' come se, dopo un certo tempo, una certa assenza, ti risalutassi. Non pensare a contatti letterari, non abbassiamo con la parola, un simpatico sentimento; chiamiamoli, se credi, contatti spirituali, che importano molto più di quelli letterari e di quelli, diciamo pure, di una amicizia troppo legata ad una intenzione di affetti che poi scade in risentimenti.

Ti ho letto con molto interesse, e con una franca vicinanza, nel senso che tu hai compreso. Volevo dirti questo, e sarò felice se, nella condizione di una possibilità fisica, potrò un giorno o l'altro risalutarti.

Credimi intanto che ti penso con sincero affetto, e sono grato a questa ragione che mi consente di dirtelo.

Fenuccio.

Firenze; 23 Aprile XVII°

Caro Franco,

potresti anche ricorrti d' scrivere
una lettera. - Non mi fe vedere all' ap-
puntamento peche' averi ponito fuo
a quell' ora e i miei ~~mi~~ i erano guardati
dallo maylaru. Quando hi in piedi era
troppo tardi. Cos' pensu d' lasciarti al tuo
da fare.

Sventuratamente ho perso tutto. Tutta la
mattina ho fatto (fuo alle due) seduto
davanti alla scrivania senza far niente. A
volte mi abbandonavo a pensare e
mi giunge il brivio di fuori e le parole
de' compagni d' stanza. Vorrei saperne
una cosa e veno e mi comulo dicendo
che fare con e' la miglior cosa. Ma pi
vengo il puppo. Mi domo ~~che~~ che
vivere qual cosa, una lettera, una rivista,
e il capo affo mi spiega; io faccio a capire
o mi distrajo. Allora comincio la mia sofferenza.
Gli altri stanno al loro lavoro e io mi
sentu impotente. Ho piedi acumbi alla mia
pote il capocapo parla, spiega le patche
e io mi sentu irrimediabilmente cretino e
umiliato. Non pero mi stato tanto
cretino da disperare i poveri impiegati
e la loro miseria. A volutamente mi! Ma
quando, come in questi giorni, mi sentu
al dritto d' essi, e li vedo vivere,

altrare la testa sai fagi per dire qualcosa, tornare fuori qualcosa da un'uscita, e abbandonarsi a qualche battuta idiota, oppure parlare con un superbo ignoranza di cose serie (albergo mio pareggia in me e in qui per la stanza mentre gli altri ascoltano), quando le mie idee, come mi spinge a dire qualcosa, allora perde credute di odio mi nessuno di fondo mi tenuto in una spera inutile, e ricorso nello mia miseria. Mi viene da pungere.

Pratolini mi riesce insopportabile. Stamme (ero andato a trovarlo) quasi c'ho l'etichetta. Perché c'è così? Non mi mai quello che pensavo e quello che dice. Non c'è andato più.

~~È venuto anche Ullrich~~ Ma per il fatto sarò mio, del mio terreno della mia nevrosi. È venuto anche Ullrich.

Mi sembra diverso ~~mi sembra~~ - Ma è più sincero? È una cosa troppo difficile avere degli amici! A volte vorrei bucarlo, quello che mi sta Savanti, rovescarlo come un guanto.

Ieri, nel pomeriggio, stetti con Enzo, Vasco, Parronchi, Lusi, più tardi Macri, Fulvi, Merino, il Marquis de Volterra e altri. Credevo di imparare. Perché? Perché? mi chiedo.

Forse dipende dalla mia malattia - Non potrò mai uscire di me e creare degli stabili e veri rapporti con gli uomini?

Il giorno del mio ritorno a Roma trovai una lettera di Carlo. Ho già abbattuto. Mostra definitivamente quello che è: non c'è mai stata tra me e lui e non ci può essere nessuna amicizia. Ma io ho più una misura valida per usare di simili parole? Non voglio ripetere quello che dice. Mi rifiuto di appendere. Anche a una seconda lettera non ho più risposto.

~~Ma~~ Non riesco più a lavorare. "Corrente", che in questo numero doveva pubblicare un racconto, Ferrata aveva già scritto di esser compianto da un mese, e finita. Ferrata è probabile anche il "Rivista" e "Prospettive" e tutto.

Ho letto le "Faux Monnaies", che mi ha interessato moltissimo. In maniera incredibile anzi. Meno mi potrei aspettare chi di fede all'uffe. Vedano se visito almeno a leggere.

Ricordati di venire. Tanto va
 Maulo

Vie fuetlan: 6

Caro Franco,

naturalmente il tuo rilievo mi
aveva impensierato; ~~ma~~ non potrei immagina-
re quante congetture si fanno in simil-
~~caso~~ casi. Temero di averti securo;
pensavo che la mia lettera Ti fare
rinscita sgradevole e tante altre cose.
Ero infine convinto che non mi
avresti più scritto tanto che da parte
mia non pensavo più a farti vivo.

A Roma non sono stato male. Subito
dopo i più di luglio sono rimasto
solo con mio padre e la casa è diventa-
ta un allegro gradovolissimo. Al
Ministero le cose andavano bene. L'ufficio
sereno e comodo comodamente seduto
in un divano; quando mi ero securo
salvo me a Villa Piarda o al fanciullo
o me ne andavo al caffè. Con Prati
mi anche pensavo ottimamente il tempo.
(A proposito di Prati mi spero di ricordarmi
più avanti quanto Ti voglio dire).
Mi piace invece e mi piace a entrambi sempre

portabile e l'era in continue polemiche.
 Del resto non lo che pensarmi, e forse
 e' meglio che io rinunci a pensare qualcosa
 di chiacchiera. Tanto non sempre vado
 a vedere, e di nuovo a cambiare. In
 certi momenti altri mi commovono
 quasi per quel mio aspetto di miseria.
 Spesso mi irritava per i miei fucili
 a vento. Stamano l'ho ~~trattato~~ trattato
 male, poi gli ho quasi detto scuro.
 Ma, mi domando, prete' non costato
 a render conto di me a tutti a interessen?
 Di tutto, a arruollarmi, a pensare di v'fare?
 Sempre in precepis una condotta che
 va almeno piu' riservata, e sempre mi
 ritiro alle mie espressioni e in fondo
 alla mia virtuosita' di operato. Adesso
 Taylorano certo il mio tempo d'essere
 padre piu'.

Fuori se ho pensato dei buoni pueri
 e delle buone perite con Emma,
 Gatto, Petrucci, Putolui, Scerale e altra
 gente.

Ma ai più di Agostò la cose sono cambiate - Ulri
 e' capitato addosso un guercio, che adesso non posso
 starmi a recitare, e non devo partire da Roma
 nemmeno per più giorni - A
 Adesso a Roma non c'è nessuno - E' rimasto

Stadone (d'un suo amico, nelle mie reti) che
 mi sta facendo un ritratto: "L'uomo dal garofano".

Stadone ha dipinto tra l'altro una bellissima
 natura morta che dovrà vedere appena prò a Roma -

Il mio lavoro e' andato abbastanza avanti - Usine
 un paio in "Puroptore" e uno nelle "Purota". Ho
 fatto mano varie cose che in certi momenti
 mi danno una grande gioia e ho poi un
 delusione - I discorsi che mi sono fatti con

Ulri sono più particolarmente adatti a
 depimermi -

Carlo mi scrive cose puerili. E' diventato avido collaboratore de "Il Frontespino" (Surreau se un altro mio frammento e' apparso in quel letamaio; e' una bischerata e non merita alcuna line; ~~ma~~ ce l'avevamo da un pezzo). Ti dro' anzi che un racconto del quale si mandavano le bozze non uscirono perche' ho stuppato le bozze e ho scritto che non ne facciamo nulla).

[Questa lettera sta diventando sempre piu' arida e c'è dentro una maledetta aria bischerata]

Carlo Papera' a metà settembre e li stabilisce a Volterra. Papera di diventare il direttore di "Il Frontespino", e di far almeno 500 lire al mese con la letteratura. Ma qualsiasi cosa dica o faccia, anche se speno la sua sardita' e crudelta' mi fanno incorrere, non potro' mai fare a meno di lui. Del resto ci hanno perpetuamente intere in

questo punto: entrambi, dovunque saremo
 e qualunque cosa faremo, dovremo rendere
 cento d'usi sterzi all'immagine dell'altro.
 Con Carlo ho sempre sbagliato. Quando
 isteso farlo e farlo soffrire l'ho
 sempre risparmiato; anzi mi sono preoccupato
 di risparmiarlo, tacitamente, delle mie
 buone intenzioni della mia civiltà!
 Invece lui non ha mai perso un'occasione:
 me, e il suo stato io a offringli,
 per sapendolo, e mi sono quasi divertito
 a vedere con quale avidità, e insensibilità
 all'altro soffrire, accettava dalle
 mie mani, non accorgendosi che ero
 io a offringli, il cervello col quale
 feriva. Qui sta la differenza di
 trattamento. Ma è colpa della fortuna.
 Del resto tu non lo conosci
 completamente. Se è vero che è d'
 una crudeltà spietata e' anche vero
 che ha un bisogno estremo degli
 altri, e sapendolo non si può anche
 divertire a vederlo agitato come una
 falaba. % per esempio avrei potuto

6
fatto uenire d' gelosia. Te lo immagini
tu Carlo al quale uccidemo gl' oculi,
che uenisse in fretta non trovando
la perriena giusta, quando tu se' in
compagnia d' un altro al quale dedichi
la tua cura, e che perla volubilmente?

Ferre questa immagine d' lui? E' essere
imperabile ~~uenerabile~~ - A me basta
per disarmarui e proprio d' essere
la vittima -

Adens senza i miei figli.

A proposito d' Pitolini dico che i
nostri rapporti sono migliorati - Per
quando con lui mi sono mostrato
(o meglio non mi mostravo quasi)
Taciturno, mi e' venuto un po
incauto. Qui siamo stati spesso
insieme - Siamo tenuti dal Ministero
in carcere provando lo scandalo
dell' impiego e il libro d' Uli.
Siamo andati a mangiare insieme
e ci siamo cercati a vicenda per i
corridi del Ministero.

7

Adesso è partito per Palermo dove andrò
a trovare quel povero Gatto. Anche
Gatto è un ragazzo veramente impavido.
La moglie però non mi va giù e
in questo punto non torno indietro.

Erano credo che potrei darsene. In
questi ultimi tempi i nostri rapporti
si ~~sono~~ ^{sono} un po' raffreddati. Mi
è difficile dire perché; ma credo che
certe ~~cause~~ dichiarazioni da una parte e
dall'altra abbiano gettato un velo
di disagio tra noi. Lei Erro però
è sempre troppo attivo o almeno
impetuoso. Ti dirò che anni ^{che} fa
è l'abitudine di vedersi così inerte,
disponibile come dire lei, che ci fa
sembrare inaccettabile una sua timida
e velata ^{sua} manifestazione ~~di~~.
Povero Erro! È dire che noi
due l'anno bene accettati da
un'identità insufficiente e fortunata
che da lei è rifiutata e in me è
clamorosa.

8

Caro Franco aspettami fin verso il
dieci settembre - Per quel tempo credo
che sarò a Fiumetto e mi contenterò
di esserti larmì.

Ho saputo oggi di avere vinto la
cattolone; così a ottobre lascerò il
Ministero.

Adesso, in fondo alle mie voglie sento
il bisogno di vedere la tua
esuberanza - Però di non averti
irritato in nessun punto e se l'ho
fatto scusami - Tre giorni come
credo che tu solo sappia fino che
fondo la natura di certe creature!
T'abbraccio
Mauro

E scrivimi in un momento

Roma 6-4-1960

Caro Franco,

Non so come ringraziarti di avermi scritto
una lettera così lunga. Non ne ho una ricevuta
ma simile; non solo, ma è la prima veramente
scritta a me - lo confermo; e, per la prima
di una lunga corrispondenza. Però, era più che
a persuadermi a una guarigione, e' scritto a precipi-
tarmi sempre più nel tumulto delle vicende. Lo dice
il tempo l'ho tentato di rispondere subito. Un po' di
più, come appunto mi sono gettato al tavolo
per scrivere. Ma non ho più saputo come e
da dove cominciare. Ero perplesso (e in simili casi
è il modo di ^{esperienza} ~~esperienza~~ sarebbero ~~grati~~ i gridi
e il luccichio degli occhi ^{questi} ~~questi~~ e la testa mi
si muoveva. Mi ~~ho~~ ~~ripreso~~ ~~la~~ ~~presenza~~ delle ~~ramette~~, che
da una decina di giorni ~~mi~~ ~~tormentano~~ ~~tepidamente~~
il senso, le membra, le sensazioni e finalmente
il mio tumulto e senso collettivo. Appena ho aperto
una d'urgenza con una madre che era entrata
in camera. Quando è uscita nuovi tentativi di
rallentare mi verso metà dell'anima; l'ho così
ho fatto bestemmiare me e Dio; compatito della
mia brutalità ho continuato in un senso di
svuotamento e tristezza; più, disperato mi sono gettato
sul letto per dormire.

Oggi con maggiore calore, ~~non~~ penso ~~ritorno~~ ricominciare.
 Non ho la copia di un maggiore ardore. Le mia
 mente e' sempre stansa e impotente. ~~Ho~~ ~~per~~ ~~sent~~
 le mie deficienze intellettuali aumentate di giorno in
 giorno e non lo si puo' sperare nelle guarguaglie. Però
 non mi arrendo e continuo a curare iete, a compiere
 pillole e fuclette, a incurare cure. Non credo che
 io pensi di guarire della mia vera malattia; non
 spero di attenuare gli effetti sulla mia salute; sui
 miei nervi e sulla mia ~~intelligenza~~ intelligenza.

Scusi le ~~mie~~ ~~avayazioni~~ avayazioni; piu' di fiere questi ~~colibri~~
 ne trovano tante altre che forse il suo ingegno
 ne avrebbe inventate, se pure ci sarai. Ma con te
 c'ero ~~per~~ ~~promettere~~ promettere, ora che mi ~~sto~~ ~~vedo~~
 la ~~stimolazione~~ ~~potenza~~ ~~di~~ ~~adattarsi~~ ~~la~~ ~~potenza~~ ~~potenza~~
~~difficile~~ ~~dalla~~ ~~pesatura~~ ~~maggiore~~ ~~della~~ ~~potenza~~
 nostra ~~maniera~~, le ~~nostre~~ ~~espressioni~~, i ~~nostri~~ ~~vani~~ ~~tentativi~~.
 Questa volta, e sare' la prima da quando ti conosco,
 non ti verrò incontro ripetendo lo stesso gioco
~~che~~ ~~tu~~ ~~fino~~ ~~ad~~ ~~ora~~ ~~tu~~ ~~se~~ ~~è~~ ~~stato~~ ~~costretto~~
 di fare agli altri. Sai bene chi sono e non
 ho piu' forza ~~per~~ ~~lo~~ ~~continuare~~ ~~per~~, anche se
 mi ~~trovo~~ ~~del~~ ~~contrario~~, sempre, sempre e
 davanti a chiunque. Qui ~~sta~~ ~~la~~ ~~ragione~~ ~~e~~
 gravita del mio male. Tu, per esempio, davanti
 a me, credo, non hai sentito il bisogno di
 manovra, come io davanti a te. Tu hai trovato
 un compagno fu' singurato. Davanti a te io ho
 girato come una farfalla intorno al lume,

battendo le ali, avendo bisogno di te. E di chi non
 ho bisogno? Ho cura, non in pieno oblio, e
 sarò sempre una tenera isterna, per il bisogno
 che io ho di loro, quantunque ~~non~~ credo di ~~non~~
 considerarli nulla. Ne nascono tentativi, delusioni,
 incampimenti e il bisogno persino di avere aperte
 a quello che sa di un parente; e di c'è il
 tentativo di rimescolare con altre amicizie, e la piena
 imputazione, e i più fieri d'ira, e in fondo la
 volontà di precipitare di nuovo nella sventura, nel bisogno
~~ho statura~~ - E il desiderio allora di ~~non~~ star lontano
 che mi spinge a uscire di casa a ore impossibili e
 vana invito a me agli amici, ostentando forse
 rudi e tristi, più con cercando la compagnia,
 più l'umiltà e la rassegnazione nella quale sono già
 in genere i miei moti di pentimento che mi ricollo
 agli altri ai miei verso: quel forse ^{attratto da} ~~come~~ ^{richiuso}
 calarità. Come potrei fare a nuovo di me!
 Non ho forse un'impetosa nella volta la potenza
 (distacco da tutto) e il piacere con tutto verso
 un ~~il~~ posto mentre tutto mi tira indietro e me
 lo fa pungere a ritroso, avanzando e ritardando,
 avanzando e ritardando, fino alla ~~instabilità~~ ^{instabilità}?!
 E fuori di casa?! Qual'è l'essere miserabile,
 che io considero dispensabile, che non considero
 intanto essere vile, cattivo, stupido, inopportuno, d'impeto
 al quale non ballo come un burattino!?

4.

Vero tutti la mia anima, le mie membra, occhi e
voce e gesti; tanto poter in un effusione che
a volte trova consenso, e allora incoraggiato in
spinge oltre, all'insuperabile (per pentendo d'immediato
rovina) fino a scendere e a trovare le prime repulse,
a essere costretto ad arrendersi per rimediare e con
molto continuare procedendo a sbalzi a ^{subito} spingere fino
a rievocare l'ultimo appello, più spesso ^{subito} la roccia
insuperabile nelle quali mi precipito fino alle lacrime.

Non c'è carenze, odiato me me nei miei più
all'amicizia, davanti alla quale (come l'aspetto
subito delle ^{mie} vaste odiate, o il capo di un'altra)
non mi mette in ginocchio, non mi proclama.
Ma adesso non voglio star a ripercorrere tutte
le mie paghe. Ho di Dio: cura me io,
ho da quando ho memoria di me, tutto di
varreri subitane e inadeguate all'oggetto, se
questo mi feroce irritate? Non sarebbe come
prober? Tu sai bene qual è la più grande
più, dalla quale la nostra anima può
rimuovere come dalla benda, nuova e non più
sterilità - L'ho cercata inconsciamente sempre.
Con fantasia pura durante la mia adolescenza.
Frenetico nei primi anni della giovinezza; ero mi
sempre di non averne più voglia; spiaciuto ho
abbandonato a ogni tentativo; anzi un giorno d'ubriaco
per me, e che gli altri pare subito di cattivo gusto,
di incredulità, mi presento alle grandi occasioni.
È non agetto ferre, anche se rivolto me' meriti

e sul corpo, l'occasione ^{fatti i giorni,} - E non e' tutto, una penibile occasione?

Ma l'adolescenza mi tende le sue mille braccia a fasciami come in un sudario. Di notte sogno di soffocare tra i lenzuoli; nella veglia e' l'aria che mi soffoca. So di muovermi in questa tomba. Me ho sentito l'angoscia che mi ha spinto a correre o correre per molto tempo. Ora mi pare di tornare indietro. Le mi guardo intanto, mi avveggo che i miei soli vanno perambor sempre meno negli oggetti, non vedo mi-tilta degli esseri conosciuti o sconosciuti una po-tilta.

Adesso mi costringo a metterli -

Non posso lasciare l'uffo che a me condiziona. Le non sapo di avere vinto la cattiveria. Posso continuare - Non vedo che in seppia, anche se un collega di stando, un giovanotto di 32 anni, fa paghieu di ritto, libri di ogni sorta, romanzi, politica, economia etc etc., e una ^{altro} fmo amico e ammiratore, parla del suo stile fabile e delle sue doti di fantasma.

~~Etiam...~~ Non ho alcun rapporto con Pratslini anche se ne posso dire tutto il mal possibile. Ma come posso stare insieme? E' necessario, per lui, stare insieme? Gli do fastidio, mi cerco di non cercarlo; lui del resto non mi cerca - A Erico mi vado affermando, ma ne parlero'

un'altra volta.
 Ubi e' come tu dici. Ubi e' anche con me.
 Piu' di una volta ho sentito delle carita' per lui.
~~Deo~~ A volte ho pensato a una sua simile esuca.
~~Tanto da~~ Fino a distruggermi o a fangere
 nella distruzione dei miei giorni.
 Carlo, l'odio! E' baronale e crudele! Non ha
 mai trovato una parola di carita' per me. Non
 mi ha fatto niente. ~~Ma non ha mai~~
 ancora una parola per me, per me, per me
~~stesso, o a volte~~ ~~stesso~~ ~~stesso~~
~~stesso~~. ~~Ma non ha mai~~ ~~stesso~~
 (~~Ma non ha mai~~ ~~stesso~~ ~~stesso~~)
~~stesso~~. Gli ho scritto lettere di dodici
 pagine e ne ho ricevuto sempre poche righe banali
 e di rinvio. L'ultima che ho scritto era troppo.
 Non gli ho risposto. Ho scritto ancora, ma non
 gli ho risposto. ~~stesso~~ ~~stesso~~ ~~stesso~~
 E dire che apparentemente s'era fornito di una
 pelle morbida e patosa, persino generosa. Era solo
 un fluido che usciva da me e che lo faceva.
 Dantico e' rimasto ben lui: duro e crudele.
 Non ho piu' sparo per parlare delle mie intenzioni.
 Le ripendero' e star bene lavorare e leggere molto.
 Ho comprato libri di fede. Come potevo averlo
~~stesso~~ trascurato! Ho comprato les plus manques.
 E lo grain ne ment, L'evile des femmes - Lesy Montaigne
 (non ho scherzo) nell'ora di ufficio (Ma in nessun il
 primo volume) e la Penna Theodora - (Questo per la
 mia popoline). Oggi e' il mio compagno. Ho avuto
 regalati dai miei e da Enrico gli libri. ~~stesso~~
 Tante cose Manlio.

5.X.1995

Paolo Emilio Taviani
Senatore a vita

Gent.^{ma} Sig.^{ra} Regis Calamandrei,

accludo, come promesso

cod.

Tullio Taviani,

MUSEO STORICO DELLA
LIBERAZIONE DI ROMA

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO SOTTO LA TUTELA DEL MINISTERO DEI
BENI CULTURALI E AMBIENTALI - L. 14-IV-1957 N. 977

VIA TASSO, 145 - 00185 ROMA - TELEF. 75.53.866

IL PRESIDENTE

ROMA,

Roma, 5 ottobre 1995

Chia.mo e caro Prof. Parisella

ci risulterebbe che in Germania sussista un fondo accessibile agli studiosi di schede di detenuti delle SS nel carcere di via Tasso.

Avremmo bisogno di uno studioso italiano con ottima conoscenza del tedesco che collaborasse alla acquisizione delle copie di tali schede.

Particolarmente interessata a questo problema è la dottoressa Maria Teresa Regard, vedova dell'on. Calamandrei, che potrebbe accompagnare il ricercatore in Germania.

Vuole essere tanto gentile da indicarmi il nome di un suo allievo che sia interessato a una ricerca di tale genere?

E' ovvio che sia le spese del viaggio sia il compenso dovuto al ricercatore sarebbero a carico del Museo di via Tasso.

Le sarei vivamente grato di una Sua sollecita risposta e colgo l'occasione per inviarLe un memore e cordiale saluto.

cu tant meune cordialiti

Paolo Emilio

Paolo Emilio Parisella

Prof. Antonio PARISELLA
Via Paolo Albera, 73
00181 ROMA

Dr.ssa Maria Teresa REGARD CALAMANDREI
Museo Storico della
Liberazione di Roma
Via Tasso, 145
00185 ROMA

Paolo Emilio Caviani

Senatore a vita